Anno III. TORINO Lunedì 6 SETTEMBRE 1869 Num. 248

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.; Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 5 SETTEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Il Ministero dovrebbe essere grato alla stampa anzichè renderla oggetto di persecuzioni, poichè gli fornisce un modo di conoscere quali sono i suoi avversarii politici e quali i suoi amici. La *Gazzetta di Milano* ci annunzia che la Direzione delle Regie Poste ha comunicato al prefetto Torre, giusta domanda di questo, i nomi dei suoi abbonati. Non molti tuttavia saranno edificati di questo nuovo genere d'inquisizione. E chi sa se d'ora in poi per propiziarsi i rettori gli aspiranti ad impieghi non porranno fra i loro titoli di benemerenza l'essersi associati alla *Perseveranza* od alla *Nazione?*

Senonchè quel nuovo metodo di arrampicarsi non è senza pericolo, e sarebbe d'uopo usarne con molta prudenza. I ministri, checchè dicasi, non vanno molto d'accordo: v'ha tra essi chi aspira ai primi onori, e non vede di buon occhio gl'intrusi, non ancora ben mondi della loro pecca originale, ad altri non garbano le tacche che si vanno facendo nello Statuto, e sarebbe perciò temerario il predire chi in quella contesa sgarerà l'altro.

E non sono i fogli oppositori soli che ci fanno conoscere queste guerriciuole intestine, ma gli stessi ufficiali e ufficiosi che svelano le magagne. La *Gazzetta di Genova*, a cagion d'esempio, ci dice che il Gabinetto si è scisso in due partiti, l'uno dei quali rimane fedele al Pironti e l'altro minaccia di abbandonare i portafogli se egli rimane al potere. E i ministri che si dicono disposti a tornare alla vita privata e, chi sa? fors'anco all'opposizione, sarebbero i signori Bargoni, Mordini e Ferraris.

L'organo della consorteria in Venezia, la *Gazzetta del popolo*, è tra i fogli che pongono il Ferraris in iscrezio col Pironti ed « ha una maladetta paura che egli sia ancora più permanente che italiano. » Egli è accusato di non avere ancora sciolto il municipio di Corteolona, di non avere impedito l'elezione dell'avvocato Billia, di non avere dato ascolto alle rimostranze del Minghetti e, quel che è peggio ancora, di essere amico di alcuni redattori della *Gazzetta Piemontese*; e quella brava *Gazzetta* veneziana prende l'occasione di lanciare alcune accuse altrettanto false quanto sciocche ad alcuni cui crede abbiano entratura nel nostro giornale. Immaginatevi che battisoffia pei consorti se le elezioni generali si facessero, essendo ministro dell'interno un amico della nostra gazzetta! un uomo che ha dichiarato volere che le elezioni fossero libere! Se un sinsino di corruzione si usa ancora, lo si deve soltanto ad alcuni suoi subordinati.

Veramente il debole appoggio che può aver dato il nostro foglio al Ministro dell'interno, la tolleranza che ha consigliato si usasse verso di lui, almeno fino al tempo in cui fosse aperto il Parlamento ed egli avesse agio di presentare delle proposte di legge consentanee ai principii da lui solennemente professati, non è un segno di fiducia illimitata, e non abbiamo rimorso di esserci dimostrati privi d'indipendenza nei nostri giudizi. Ma il foglio consortesco è tuttavia sgomentato e grida « che bisogna dar l'allarme nel suo campo perchè sia tenuta d'occhio la condotta di quel ministro » poichè sotto esso « agli uomini della sinistra si aggiungerebbero gli scalmanati della peggior risma e tutti i piemontesisti più arrabbiati. » Bravemente, siamo minacciati del finimondo.

Il signor Ferraris, su cui si riverberò già buona parte dell'odiosità di alcuni de' suoi colleghi, può andar lieto che di quando in quando gli si scaglino contro di codesti dardi. Se tutti i consorti lo lodassero in coro la sua riputazione sarebbe rovinata senza speranza, mentrechè ora si può ancora credere ch'egli sia « non più permanente che italiano » ma più italiano che consorte. Tuttavia i suoi amici possono quasi, benchè per un motivo diverso, nutrire lo stesso desiderio della *Gazz. del popolo* di Venezia, cioè ch'egli se non può far trionfare nel seno del Gabinetto i suoi principii (cui, sino a manifesta prova contraria, dobbiamo credere ch'egli professi ancora) lasci che si consumi nella sua impotenza quello sciagurato Ministero e conservi sè per migliore occasione.

Con una ritirata a tempo egli si potrebbe ancora salvare. Temporeggiando potrebbe invece accadere che gli venissero a mancare quegl'insperati soccorsi di attacchi furibondi della stampa consortile, che gli mantengono ancora degli amici fra i liberali. Se l'altezza a cui è giunto non gli ha fatto venire le vertigini egli deve vedere che la posizione del Ministero non si può più sostenere, che il mal presente lo preme e un futuro peggiore lo spaventa. E se non ha tanta forza da resistere a quell'onda di reazione ministeriale, non si lasci travolgere dalla medesima. Invece di ascoltar la voce solo di chi gli sta a' fianchi, ascolti piuttosto la voce del paese.

Più per onore delle armi che per isperanza di vincere, i fogli ministeriali consigliarono agli elettori di Corteolona di stringersi intorno al candidato del Governo, il quale potè ottenere solo un molto scarso numero di suffragi. Come al solito notarono che il numero degli astenutisi fu maggiore di quello dei votanti e che se quelli avessero dato il suffragio al Pellegrini questi sarebbe stato nominato. Il Lapalisse non avrebbe detto meglio. È sempre quella maledetta inerzia che reca tanto danno al partito governativo. Che peccato che gli amici del Governo siano gl'inerti! A quest'ora tuttavia la questione sarà già risolta ed è inutile lo spendervi altre parole. Ma se il Billia, come è molto probabile, uscirà vittorioso nella contesa, la sua elezione avrà in queste congiunture il più grande significato. Non trattasi qui di sapere se quel candidato sia della precisa gradazione di partito che si può desiderare che predomini nel Parlamento, se egli non sia per avventura troppo avventato nella sua opposizione, ciò che più preme in questo momento è che la nazione manifesti la sua fermissima volontà che non si offenda ulteriormente la libertà e la giustizia, che non si attenti all'indipendenza dell'ordine giudiziario, che lo Statuto non diventi più nelle mani di una turpe consorteria un'ignobile finzione.

Pinerolo, 5. — A quanto pare, la nostra autorità governativa circondariale ha potuto riunire in consorzio con diritti ed interessi eguali tutti i mugnai del circondario. Il modo è questo: Cessa la sorveglianza dei gestori ed ogni mugnaio è abbuonato per una modicissima somma accordata preventivamente con gl'impiegati governativi; però (ed è qui che viene il bello) ogni mugnaio si obbliga di esigere la tassa portata per legge, e di tenerne conto apposito; al fine dell'anno, il di più che egli avrà esatto dell'abbuonamento se lo mette in tasca come un lecito guadagno. Facciamo ora un caso: il mugnaio X avendo ottenuto dal Governo un abbuonamento convenientissimo, poteva contentarsi della metà della tassa e faceva ancora buoni affari; ora essendo equiparati tutti i mugnai negli utili, ne verrebbe che essi riscuoterebbero oltre il doppio di quanto verserebbero nelle casse governative. Ora, è ciò legale? Può il Governo fare simili concessioni? Può spremere le tasche del contadino per arricchire i mugnai? (*Gazz. di Pinerolo*).

Firenze, 4. — Sappiamo che quest'oggi ha avuto luogo l'adunanza dei mugnai della provincia di Firenze per devenire alla formazione del consorzio provinciale. Il principio è stato in massima ammesso: il consorzio è istituito, ed è stata nominata una Commissione con incarico di studiare i particolari del progetto, onde potere il 1° di ottobre convocare una nuova adunanza e firmare il contratto. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5222) in data del 5 agosto, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Lendinara, provincia di Rovigo.

2. **Un regio decreto** (n. 5250) in data del 22 agosto, che dichiara sciolta la scuola normale femminile di Firenze, e nomina una Commissione affinchè provveda al suo riordinamento per il 1° ottobre.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCIV, parte supplementare) in data del 5 agosto, che autorizza la Banca popolare di Varese.

4. **Un regio decreto** in data del 14 agosto, che approva l'istituzione di un diritto di pedaggio per la durata d'anni 5 sul nuovo ponte di Annibale al Volturno.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

6. **Un decreto** del Ministro di agricoltura e commercio, in data del 30 agosto, il quale stabilisce che gli esami di licenza negli istituti industriali e professionali per la sessione di autunno, cominceranno il 14 ottobre prossimo.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 28 agosto.

Approvasi il processo verbale della preceduta adunanza del 21 agosto.

Emettonsi ringraziamenti pei doni di opuscoli pervenuti in questi giorni.

Accolta la proposta del sig. cav. Pomba, il sig. cavaliere Stallo viene aggiunto alla Delegazione eletta nella precedente seduta per rappresentare questa Camera alla prossima seconda sessione del Congresso convocato in Genova, dove, se ne potrà sorgere l'opportunità secondo l'eccitamento che ne fa il sig. cav. Pantaleone, si avrebbe ancora a porre innanzi un altro quesito per cui si avesse a trattare sulla nomina dei giudici di commercio;

Visto il montare dei proventi commerciali ed industriali su cui, giusta il disposto del R. decreto 22 marzo 1866, vuole essere ripartita la sopratassa commerciale nelle provincie di Torino e Novara per gli esercizi accumulati degli anni 1868 e 1869; e ritenuta la somma che per detti esercizi debbe essere ricavata giusta lo stanziamento approvato ne' rispettivi bilanci; in seguito a ragionati calcoli si stabilisce la quota di contributo a tre millesimi per ogni lira di rendita imponibile, e su tale base mandasi a compilare i ruoli di percezione;

Sentito il rapporto di speciale Commissione — signori Trombotto, cav. Sormani e cav. Lasagno, relatore — sopra il progetto di legge per le miniere presentato al Parlamento dal deputato Marolda-Petilli con l'aderimento di altri 75 deputati, contro il quale progetto già ebbe a votare una elaborata e chiara petizione la Camera di commercio ed arti di Milano che ne chiese l'appoggio della consorella di Torino;

Presa in considerazione l'evidente importanza della questione al cui scioglimento tendono gli argomenti svolti in oppugnazione del sistema di libertà completa, e della comprensione della proprietà del sottosuolo con quella del suolo, sistema che si vorrebbe far prevalere alle leggi vigenti pressochè in tutta Italia, fatta cioè eccezione della sola Toscana, per le quali la concessione delle miniere è riservata al Governo nell'utilissimo scopo di favorire le intraprese minerarie;

Adottasi pienamente e ad unanime voto il preavviso, conforme allo scopo della petizione della Camera di Milano, emesso dalla Commissione, e mandasi quel preavviso susseguito dalla presente deliberazione alle stampe, per farne distribuzione ai singoli membri del Parlamento, ai Ministeri, e per darne contemporaneamente comunicazione alle altre rappresentanze commerciali d'Italia;

Avuta relazione di un ricorso di parecchi commercianti che chiedono la sua intromissione presso il Governo a ciò sia modificato e stabilito in proporzioni più eque il dazio di esportazione imposto indistintamente in L. 8 per quintale su tutti i cascami di seta, le varie specie dei quali variano nel valore da L. 16 a 0 50 per chilogramma, secondo il preavviso di una Commissione stata incaricata del preliminare esame di cotale domanda — signori comm. Rolle, relatore, cav. Duprè e cav. Pantaleone — si delibera di appoggiare caldamente presso il Ministero delle finanze l'istanza dei postulanti, aggiungendo credersi, più che non una semplice modificazione, opportuna e giusta la abolizione integrale del dazio sui *bacinati* e sui *maresconi* allo scopo di maggiormente svilupparne il commercio di esportazione, seppure non sia ancora giunto il tempo di eliminare ogni balzello sulla uscita delle produzioni nazionali.

La seduta è sciolta.

FERRERO *segretario.*

Esposizione didattica. — La presidenza del Congresso pedagogico per deliberazione del medesimo costituì il Giurì per la Esposizione didattica con le seguenti persone:

Signore: Giulia Molino-Colombini, Amelia Malvano-Levi, Luisa Pomba-Pacchiotti, Emilia Villa-Brofferio.

Signori: Cav. teologo Pietro Baricco, comm. Jacopo Bernardi, cav. Borani maestro di musica, comm. prof. Giuseppe Buniva, cav. Gabriele Capello detto Moncalvo, cav. prof. Giovanni Codazza, cav. Pietro Gioda prof., cav. Pietro Giusti prof., cav. Lepora prof. provv. agli

---

APPENDICE

Miracoli dell'attività e libertà americana — Tronco ferroviario dell'Alabama — Origine della Novella Orleans — Prima creazione delle azioni bancarie per colonizzarla — Prima croce ferroviaria del mondo.

Un tempo i nostri padri non poteano spigolare gli esempi ed i modelli da proporre all'imitazione dei loro concittadini ed ai proprii figli, che in due campi; vale a dire nelle istorie di Grecia e di Roma. Poichè solo queste due nazioni nel mondo antico avevano avuto epoche speciali di florida libertà, sotto il cui benefico influsso la prima aveva prodotti davvero inarrivabili tipi nel campo del bello e del buono; come la seconda ci aveva somministrati e lasciati grandiosi fasti e generosi esempi durante la lunga e memoranda sua Repubblica.

In oggi noi, più fortunati, possiamo raccoglierne in copia in un altro vastissimo e fecondissimo campo: basta rivolgere i nostri sguardi al di là dell'Oceano, su quella vergine terra cui va fecondando da un secolo appena il nuovo e vero sole della libertà, per iscoprire ogni giorno nuovi e meravigliosi esempi di civiche virtù, e di grandi e smisurati ardimenti per le intraprese più colossali.

L'America, scoperta dal più bel genio della vecchia Europa, non tardò a produrre nel vergine e liberissimo suo seno due uomini per genio e per virtù straordinari. La fama dei suoi Franklin e dei suoi Washington risuonò presto in ogni angolo della terra, quasi tardasse al nuovo mondo di rimandare un'eco condegna alla culla del suo divino e benefico scopritore, Cristoforo Colombo.

Ma non solo gl'individui là sono grandi; ma l'istinto medesimo delle masse sembra avere del soprannaturale; e le loro forze e risorse sembrano moltiplicarsi miracolosamente per operare prodigi, di cui si mostrarono e si mostrano affatto incapaci tanti altri popoli della terra.

Io mi faccio molte volte di queste interrogazioni: chi sa perchè gli Assirii, gl'Indiani, i Chinesi, i Russi e molti altri popoli dell'Asia e dell'Africa, sebbene guidati spesso da celebratissimi capi e condottieri, da valentissimi imperatori e potentissimi re, come furono appunto i Gengiskan, i Tamerlan, un Dario, un Ciro, un Attila ed alcuni moderni onnipotentissimi Tzar, uomini certo di genio, però tutti più o meno dispotici, non abbiano mai prodotto in tanti secoli di vita, che qualche traccia passeggiera della loro potenza, lasciando tutto l'onore dei veri miracoli d'attività, rapidità e colossale potenza ai soli popoli liberi, come furono appunto i Greci e i Romani nell'antichità, ed i moderni Americani? Egli è evidente che tutto il segreto dell'instancabile attività ed universale e favolosa potenza di questi ultimi, deve trovarsi in massima parte nella differenza di governo.

Quelle erano infatti masse di schiavi innumerevoli, adoperati, come cose inanimate, da una sola volontà, e che, per quanto grande la fosse, non potea mai eguagliare in forza e potenza di genio la riunione di tutte le libere ed intelligenti volontà del moderno popolo americano.

I lettori della *Gazzetta* già conoscono la *colossale cintura di ferro* che l'America del Nord s'ebbe in questi ultimi tempi a costrurre e fabbricare con incredibile rapidità, per riunire New-York a San Francisco, ossia le sponde dei due oceani attraverso tutto il continente americano. Ora eccoci a ragguagliarli di un'altra ferrovia, non meno difficile e costosa, sebbene forse un po' meno lunga di quella. Ella avrà tuttavia da sola una lunghezza quasi eguale alla totale lunghezza di tutte le attuali ferrovie italiane prese insieme. Ma dopo che il cómpito del Nord fu così felicemente soddisfatto, neppure quello del Sud presenta la minima ombra di dubbio. L'America è la nazione pratica per eccellenza, e sembra destinata a far passare il mondo di meraviglia in meraviglia.

Chi mai visitando in questi ultimi anni gli Stati Uniti d'America potrebbe infatti ancora accorgersi e credere, che solo quattro anni addietro la più grossa e sterminatrice guerra del mondo devastava con rovine d'ogni maniera le loro ampie e fertili vallate, spopolava ed impoveriva con eccidii colossali ed incendi generali ricche e popolose città, distruggeva monti di provvigioni per nuocere al campo avversario?

L'intiera Repubblica s'era ridotta ad un continuo ed immenso campo di battaglia. Non si parlava più nè di cotone, nè di caffè, nè di tabacco, nè di mille altri prodotti, la cui esportazione aveva reso così ricca e fiorente la popolazione di quelle vergini contrade.

L'Europa attendeva ansiosa la fine di quella guerra fratricida, e cercava indovinare colla mente spaventata quanti anni sarebbero occorsi per rinnovare le consunte provvisioni di quelle materie prime; per cui difetto la più gran parte delle numerose sue fabbriche s'erano dovute fermare e chiudere, lasciando senza lavoro ed affamati migliaia e migliaia di laboriosi operai!

La guerra finisce; ed ecco come per incanto l'industria ed il commercio americano riprendere un novello vigore, ed un più grande sviluppo. Si disarmano prestamente i soldati per ridurli ai campi ed alle piantagioni; s'obbligano i generali a rientrare nel commercio, nelle fabbriche, e perfino nei più umili uffici di diligenze, di ferrovie e di Società d'assicurazione. Si vendono e trasformano i legni da guerra in bastimenti mercantili. Sicchè in oggi le traccie di tante rovine sono quasi affatto sparite, avendo quei liberi popoli raddoppiato di sforzi, d'attività e d'iniziativa per riguadagnare il tempo perduto, e rinnovare in breve tutti i loro proventi. Non c'è che la razza americana che sia capace di simili miracoli.

Già prima della guerra s'era progettata ed incominciata una ferrovia tra New-York e la Nuova Orleans, vale a dire dalle nordiche sponde dell'Oceano al golfo del Messico, con uno sviluppo di circa 3330 chilometri.

I due punti estremi di questa linea ferroviaria hanno un' immensa importanza. New-York è infatti il centro e l'anima dell'intero commercio degli Stati Uniti, il porto di spedizione per la vecchia Europa; come la Novella Orleans è il centro speciale d'ogni traffico cotonifero del mondo intero. Là è finora la

studi, cav. prof. Giovanni Lanza, prof. cav. Emilio Liverriero, tipografo Margary, prof. comm. Giovanni Scavia, prof. cav. Giovanni Tamone.

Del Giurì fa pur parte di diritto il Presidente e il Segretario.

— Fra gli Istituti di Torino che fanno più bella mostra di sè alla grandiosa Esposizione del palazzo Carignano vogliousi collocare senza dubbio gli Istituti femminili, i cui svariati e aggraziatissimi saggi attraggono ben a ragione gli sguardi e l'ammirazione dei passanti.

Degli Istituti maschili ci parvero degni di particolare attenzione i saggi di disegno e di calligrafia degli alunni del nostro Collegio-convitto nazionale, i quali occupano la sala n. II.

Là voi vedete entro cartelle e in numerosi quadri ogni maniera di esperimenti dai più umili saggi dei principianti sino a quelli di compiuta esecuzione, come a matita così ad olio, come di paesaggio e di figura così di disegno architettonico e topografico; e per calligrafia scritture d'ogni foggia non solo, ma eziandio pregevoli lavori a mano alzata e a mano posata.

Ma quello che più ci colpì fu il gran quadro, in cui ci apparvero come combinati in uno i varii saggi per singolare omaggio agli educatori italiani convenuti al VI Congresso pedagogico. Agli intelligenti il giudizio intorno al merito ed alla finitezza dell'esecuzione: noi diremo che ci parve ben gentile ed opportuno pensiero quello di racchiudere in esso acconce sentenze intorno all'educazione, in greco, in latino, in tedesco, in inglese, in francese, in spagnuolo; e fra gl'italiani, di Gioberti e di Pellico, di Balbo e di Massimo D'Azeglio. E bella di forma e di nobile concetto l'ode con cui il convittore C. Corrado, alunno del R. Liceo Cavour, vi porge a nome dei suoi compagni un affettuoso saluto ai benemeriti pedagogisti.

Sappiamo di illustri visitanti, in particolar maniera le LL. RR. Altezze, che ne fecero speciali encomii, e lodarono in tutto l'insieme di questi saggi il buon indirizzo, il buon gusto e quel cotal sentimento di grazia e di gentilezza che traspare dai lavori di quei buoni giovinotti, i quali pur non vi spendono attorno che qualche ora nei giorni di vacanza, tutti intenti come sono ai più severi studii classici e tecnici, di cui diedero testè la più splendida prova agli esami finali.

— La Commissione permanente deliberata in seduta del giorno 3 settembre venne costituita nelle persone dei signori:

Prof. cav. Paolo Bianchi, prof. cav. Emanuele Celesia, prof. cav. Ariodante Fabretti, prof. cav. dott. Alberto Gamba, prof. cav. Carlo Morelli deputato al Parlamento, dott. Giov. Spantigati, prof. cav. Pasquale Turiello, prof. Florido Zampone.

*** **Nel suo numero** di ieri, 5, il giornale il ***Diavolo*** pubblica il ritratto della compianta Laura Beatrice Mancini.

*** **Sequestro.** — Il n. 36 del giornale il *Diavolo* è stato sequestrato d'ordine del procuratore del Re.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare;

5 settembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,3	15,5	11,7	90	SE debole	n. p. s.
9 a.	743,6	18,0	11,6	76	NE debole	ser. n.
12	742,8	20,5	9,6	54	O debole	n. p. s.
3 p.	742,2	22,3	10,3	52	SE debole	coperto
6 p.	742,0	21,1	10,6	57	SE debole	coperto
9 p.	742,0	19,6	11,7	70	SE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali — minima 15,3 — massima 22,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 6 16,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

7 settembre 1869.

Nascere del Sole, ore 5 49 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 6 44.

Nascere della **Luna**, ore 7 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 30 sera.

Tramonto, ore 7 47 sera.

Giorni della Luna 2[a]

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 settembre 1869.

Barge Giorgio, d'anni 41, di Chieri, scrivano — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 settembre 1869.

Maschi 7, femmine 12 — Totale 19.

Società per la Biblioteca Popolare di Racconigi.

Dopo la recente pubblicazione del *Bollettino Sociale*, da cui risulta che oltre a sei mila volumi, donati per la maggior parte da generosi cittadini d'ogni parte d'Italia, già si trovano a disposizione del nostro popolo — altre importanti offerte di libri vennero fatte alla Società.

Il Consiglio direttivo compie quindi un gradito dovere pubblicando colla stampa quotidiana il nome dei nuovi donatori, per porgere loro giusto tributo di lode e di ringraziamento, e perchè il nobile esempio venga raccolto da quanti apprezzano nell'istruzione la molla più potente dell'umano progresso.

Ecco la nota degli offerenti:

Il signor Grazioli Pietro, proprietario della tipografia *Cavour* in Parma, ha preso a mandare un esemplare di tutte le eccellenti sue opere popolari, man mano che si pubblicano.

— Il sig. notaio Carutti, cancelliere della pretura, ha voluto aggiungere ai libri precedentemente regalati in gran copia, 422 fascicoli d'opere complete storiche e geografiche.

— Il sig. Gaudi Casimiro, di Savigliano, che già aveva mandato tutte le pregiate sue opere, fece dono anche della bella *Biografia* di Santorre Santarosa, or ora da lui pubblicata.

— Il signor Daniele Michele offrì nove volumi di varie materie.

— E finalmente il signor Alladio Domenico mandò tre volumi di letteratura amena.

Racconigi, 5 settembre 1869.

Pel Consiglio direttivo

Il Presidente

A. Ferrero Gola.

Il Segretario

G. A. Adriano.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nei giorni 7 ed 8 del corrente mese ricorrendo la festa e fiera della *Madonna dei Fiori*, e nei successivi giorni 12 e 13 la festa campestre detta di *Fey* in

BRA

verranno nei giorni sopracitati dalle stazioni sottoindicate distribuiti biglietti di *andata e ritorno* di 2ª e 3ª classe per Bra ai seguenti prezzi ridotti:

		2ª cl.	3ª cl.
Da Torino a Bra		L. 6 40	4 55
Moncalieri	»	» 5 85	4 20
Carmagnola	»	» 3 60	2 55
Racconigi	»	» 2 40	1 75
Savigliano	»	» 2 40	1 75
Saluzzo	»	» 5 30	3 10
Fossano	»	» 3 90	2 80
Cuneo	»	» 6 20	4 45

I suddetti biglietti, cioè quelli che verranno rilasciati nei giorni 7 ed 8, saranno valevoli per il ritorno sino al primo treno del giorno 9 e quelli che si distribuiranno nei successivi giorni 12 e 13 sino al primo treno del giorno 14 stesso mese.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno

PER ALBA

In occasione delle feste che nei giorni 12, 13 e 14 corrente mese saranno date in *Alba da quella Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai*, le stazioni qui appresso nominate venderanno per la detta città biglietti di *andata e ritorno* di 2ª e 3ª classe ai prezzi ridotti indicati nel quadro seguente:

STAZIONI	PREZZI 2ª Classe	3ª Classe
Acqui	9.35	6.65
Alessandria	7.30	5.20
Asti	8.75	6.25
Bergamasco	5.70	4.05
Bra	2.10	1.50
Bruno	5.35	3.85
Calamandrana	3.85	2.80
Cambiano	5.80	4.25
Canelli	3.40	2.40
Cantalupo	6.40	4.55
Carmagnola	5.65	4.05
Casale	8.60	6.15
Castagnole delle Lanze	1.65	1.20
Castelnuovo Belbo	5.10	3.70
Cavallermaggiore	3.60	2.65
Costigliole d'Asti	2.10	1.50
Cuneo	8.05	5.85
Felizzano	7.10	5.05
Fossano	5.60	4.00
Incisa-Belbo	4.80	3.45
Madonna-Pilone	3.10	2.20
Moncalieri	7.35	5.35
Mussotto	0.40	0.30
Neive	1.20	0.85
Nizza	4.30	3.10
Oviglio	5.95	4.30
Racconigi	4.45	3.25
Saluzzo	5.90	4.30
S. Stefano-Belbo	2.80	2.05
Santa Vittoria	1.30	1.00
Savigliano	4.45	3.25
Torino	8.30	5.95
Troffarello	6.90	5.00
Valenza	8.85	6.35
Villastellone	6.15	4.45

Siffatti biglietti, la cui vendita comincierà con quelli dell'ultimo convoglio utile del giorno 10 per recarsi in Alba, saranno valevoli fino al successivo giorno 15 e per tutti i convogli di tale giornata.

Torino, 1° settembre 1869.

La Direzione.

L'*Opinione* insiste sulle notizie di crisi ministeriale da lei recate nei suoi numeri precedenti e smentite dall'*Italia*.

Essa aggiunge che l'on. ministro Ferraris aveva rassegnate le sue dimissioni, che i ministri Mordini e Bargoni erano decisi a fare lo stesso, che il Ministero è profondamente scisso, e che di giorno in giorno le divergenze si fanno più sensibili.

Corre voce, dice l'*Italie*, che il Ministero abbia deciso convocare le Camere pel mezzo ottobre.

Siamo in grado di smentire la voce corsa del mandato di cattura contro alcuni (v'è chi disse *due*) rappresentanti nazionali.

CATTIVI UMORI IN FAMIGLIA.

Ecco quel che scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*, giornale ufficiale, ufficioso, e più che tutto in grado di sapere le cose come vanno, e di tenerne celata a suo tempo la gravità:

« Questa sera corrono delle voci singolari. Si dice che veramente sono sorti dei dissidii piuttosto gravi nel seno del Gabinetto, e che alcuni dei ministri hanno manifestato il proposito di ritirarsi. Altri narra che il Re avrebbe dichiarato al Presidente del Consiglio che non intendeva in nessuna maniera di sciogliere la Camera. Altri finalmente assicura che lo stesso Digny, conosciuto per la sua esemplare perseveranza, avrebbe dato ad intendere di essere stanco d'un peso che gli dà tante molestie senza porgergli alcun conforto.

« Io non sono in caso di verificare se tutte queste voci sono vere, ma posso dirvi che effettivamente la situazione diventa ogni giorno più grave. Il peggior guaio che ci potesse capitare, era appunto questo, che il Ministero si dividesse, e che i nove rispettabili uomini che lo compongono si mettessero tra di loro in conflitto.

« Ora, a quanto sembra, siamo per l'appunto arrivati a questo punto, e se ne veggono le conseguenze immediatamente, giacchè il Gabinetto sente di non poter più andare avanti.

« Secondo le mie informazioni, che sono abbastanza esatte, il Ministero avrebbe deliberato di provvedere innanzi tutto alle esigenze dell'erario, affinchè non si dica poi che ha lasciato vuote le casse dello Stato, e non garantito il servizio del debito pubblico, e di prendere poi quelle risoluzioni che sembrano maggiormente indicate dallo stato presente delle cose. »

Come si sa, il ministro della pubblica istruzione ha nominato non è guari una Commissione pel riordinamento delle biblioteche in Italia.

Questa Commissione che ha avuto a presidente l'onorevole senatore conte Cibrario ed ha scelto a relatore il signor Mari, ha presentato testè al ministro la sua relazione.

Ella avrebbe deciso: che non bisognava riunire le varie biblioteche in una sola città; che conveniva lasciare ad ogni città il far cataloghi e regolamenti a suo senno.

Leggesi nella *Libertà* di Napoli:

« Ci scrivono da Firenze che il Pironti prepara un ukase anche per la nostra Corte di Cassazione.

« Si tratterebbe di mettere a riposo tre o quattro consiglieri più anziani, i quali sarebbero sostituiti da consiglieri di Corte di appello di seconda e terza categoria, mettendo da parte altri egregi magistrati che avrebbero il diritto di essere chiamati a quei posti, e ciò solo perchè non hanno il merito d'essere stati ligi ai voleri del furibondo ministro quand'era procuratore generale.

« Oramai bisogna tutto aspettarsi da quest'uomo! »

Leggiamo nel *Vasco*, giornale di Mondovì:

« Oggi sabato alle ore 5 pom. avrà luogo il pranzo offerto da molti elettori al deputato Ara, il quale, a quanto si dice, coglierà quest'occasione per esporre le sue idee politiche. »

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

« Lettere particolari pervenuteci stamattina da Firenze, non ci danno ancora quelle notizie rassicuranti che avremmo desiderate sullo stato dell'on. Acerbi.

« La sua malattia è un grave flemmone al piede sinistro, sul quale anche ultimamente si dovettero praticargli parecchie incisioni per dar libero corso al pus raccolto negli strati *inter* e sotto-cutanei. Di più c'è la miliare colle sue altalene, co'suoi sudori, colle sue esacerbazioni e con le sue febbri; e un telegramma or ora ricevuto, riconferma che lo stato in cui versa presentemente è gravissimo.

« È curato con affetto e coscienza dal bravissimo Facci, e di quando in quando è visitato dal Bertani.

« Giovanni Cairoli, già ammalato da varii mesi per la ferita ricevuta sotto Roma, fu colto da pneumonite. Esso trovasi degente nella villa di famiglia a Belgirate. »

Leggesi nel *Presente* di Parma:

« Da otto mesi si trovano detenuti nelle carceri da oltre *duecento* individui pe' tumulti del macinato avvenuti a Soragna, Borgo S. Donnino, Felino, Salsomaggiore e Pellegrino; e da pochi giorni soltanto è stata significata unicamente pe' fatti di Soragna ne' quali sono implicati 53 individui, la requisitoria fiscale alla sezione delle accuse pel rinvio della causa alle Assisie! Questi duecento individui dovranno quindi rimanere in prigione per tutto l'anno in corso senza la speranza di essere giudicati entro questo periodo, tanto più perchè ora vi hanno le *ferie*?

« Non tutti certamente verranno ritenuti colpevoli ed è egli giusto ed umano che tutti indistintamente debbano soffrire di simile ingiustificabile ritardo mentre vedemmo identici processi, ed ancora più gravi, spediti con tutta sollecitudine a Bologna?

« Vi ha un paese, *San Michele di Tiorre*, che può dirsi affatto spopolato!

« E a tanto dolore, a tanto strazio di desolate e misere famiglie non v'ha *lassù* un cuore che si intenerisca e sorga a loro difesa? »

Ricorderà il lettore come i giornali torinesi abbiano

sorgente inesauribile in cui vanno direttamente o indirettamente a rifornirsi tutti gli altri magazzini secondarii del mondo.

Per andare in oggi dalla Nuova Orleans a New-York per via di terra s'incomincia a far testamento avanti la partenza, indi è forza seguire prima il corso del padre di tutti i fiumi americani, il Mississipì, eppoi quello dell'Ohio con un lungo e pericolosissimo viaggio.

La ferrovia che si sta per aprire, oltre al permettere e portare lungo la novella comunicazione la continua celerità della macchina a vapore, abbrevierà materialmente il tragitto di circa 400 chilometri, attraversando vergini boscaglie, finora esplorate solo dai serpenti e dalle belve feroci, sorvolando con arditissimi ponti e viadotti sopra ampie vallate, grossi e sregolati fiumi, paludi e laghi vastissimi, ed arrampicandosi poi su per le erte coste di gigantesche catene di montagne, che avrebbero atterrito la mente e sgominato l'ardire di qualunque altro popolo della terra.

Questa ferrovia costituirà tra breve colla *cintura di ferro* un'immensa croce ferroviaria attraverso l'intiera Repubblica americana, intanto che i nostri pigmei d'Europa discuteranno e titubaranno un altro mezzo secolo prima di decidere il novello passaggio delle Alpi.

Infatti i lavori interrotti dalla guerra di secessione e la cui ripresa fu ritardata in causa dei più fieri e rovinosi colpi in quella toccati agli Stati del Sud, sono ora spinti colla massima alacrità tanto da una parte, quanto dall'altra.

E per fare più presto, intanto che una Compagnia avanza dal Nord, e l'altra le viene incontro dal Sud, una nuova Compagnia si è formata sotto il titolo di Società delle ferrovie dell'Alabama e Chattanooga per costrurre il tronco di mezzo di circa 480 chilometri (poichè in America 480 chilometri non costituiscono che un tronco). Questa Società dopo aver invitato e sollecitato a recarsi sui luoghi una gran parte degli operai che hanno testè terminata la gran cintura di ferro, si è essa pure rivolta a Parigi per avere il capitale necessario, esibendo in ricambio, oltre solide guarentigie in terreni, l'interesse dell'8 p. 0[0 all'anno ed uno sconto a ribasso di 120 dollari per ogni azione di mille dollari.

Però gli Americani non si spaventano del caro prezzo a cui debbono pagare e provvedersi il denaro: poichè essi soli conoscono il segreto di farlo fruttare in modo da poterlo rimborsare sempre, e presto, in oro sonante, come già stanno facendo riguardo al loro favoloso debito pubblico, di cui estinguono mezzo miliardo per anno!

A tale Società si va quindi offrendo più denari di quanto abbisogni, sebbene le regioni, in cui deve essere impiegato, si trovino così lontane, e così poco esplorate, che molti prestatori le conoscono appena di fama!

Bene è vero che in questo caso si trova in gioco eziandio la simpatia delle razze; poichè la Novella Orleans, che si tratta di congiungere a New-York, è appunto la capitale della Luigiana, antica colonia francese, fondata al principio del secolo XVIII, ed ancora molto legata di costumi, di tradizioni ed amore alla madre patria: la quale per conseguenza si sente palpitare il cuore ogni volta le si parla di quella simpatica novella Terra Promessa, fonte un tempo di tante improvvisate fortune ai proprii figli!

È infatti alla creazione e fondazione della Novella Orleans, che si collega la memoria della famosa banca Law, che mise ad un tratto sossopra Parigi e l'Europa intera, gettando le basi della moderna trasformazione bancaria ed economica.

Correva l'anno del Signore 1717 quando il signor Law, fondandosi sulle inesauribili ricchezze della Nuova Orleans, che si trattava di sfruttare (*exploiter*), ideò la prima associazione anonima per azioni, facendo centro d'ogni operazione relativa la propria banca.

La Luigiana! Ella era certo molto lontana! Le sue ricchezze non si vedeano che attraverso i sogni dorati della fantasia! però una cosa era vicina e seduceva le menti di tutti i Parigini: voglio dire i titoli creati per rappresentare quelle ricchezze che si poteano così toccare e negoziare; in una parola le vere azioni e biglietti di banca. Si facea a pugni per avere di tali azioni della banca Law; e la contrada *Quincampoix*, in cui egli avea stabilito i proprii offici, era diventata il centro della piazza ed il cuore di Parigi. Sembrava che in nessun altro punto della città si potessero più conchiudere utili affari.

Molti fecero infatti con esse grosse e rapide fortune.

Solo il sig. Law finì colla più colossale catastrofe e bancarotta del mondo; ma egli aveva intanto creata la vera molla del credito moderno, insegnando il modo di moltiplicare e riunire i capitali necessari a colossali imprese, quali il canale di Suez, i telegrafi transatlantici, i tunnel della Manica e l'americana cintura di ferro: e d'altra parte, anche soccombendo, si lasciava dietro di sè fondata la ricca colonia.

Sgraziatamente essa ebbe a sopportare fin dal suo nascere fieri disastri; poichè, appena stabilita, l'inesperto governatore ne lasciò trucidare in una sorpresa tutta la guarnigione francese dalle feroci tribù indiane: e dopo ristoratavi con gravi spese e lunghe e penose fatiche la propria autorità, la madrepatria si trovò involta prima nella famosa guerra dei sette anni, eppoi nelle vicende e burrasche della grande rivoluzione e del primo impero, che l'obbligarono dapprima a barattare diverse volte colla Spagna la sua ricca colonia, e finalmente a permettere alla medesima di andare a riposarsi sotto la bandiera degli Stati Uniti.

Rimasero e rimangono tuttavia reciproche simpatie, nascenti da comunità di stirpe, di lingua e di costumi: che giovano a spiegare in parte le premurose istanze, che da tutte le parti vanno stringendo il banchiere Erlanger, già principale creatore del novello cordone transatlantico, per cui mezzo può dirsi, che gli Stati Uniti e la Francia si danno giornalmente la mano attraverso l'Oceano, ed ora incaricato di creare questo novello tratto d'unione tra i due paesi, o per parlare più propriamente fra la madre e la figlia, aprendo la sottoscrizione per la costruzione della ferrovia dall'Alabama a Chattanooga; affine di riunire la novella Orleans a New York, creando ed ultimando così la più grande croce ferroviaria del mondo.

M. P.

un di contemporaneamente annunziato la fuga del ricevitore del Registro di Livorno, fuga accompagnata dalla illecita appropriazione del fondo di cassa esistente sotto la sua custodia.

Ancora adesso cerchiamo di spiegarci l'enigma di questa notizia che è partita in coro da Torino e venne tosto acremente smentita a Firenze. Noi certo non l'abbiamo fantasticata pel matto gusto di accrescere la già troppo lunga lista dei cassieri che fuggono: noi l'abbiamo certo riportata da altro giornale.

Ad ogni modo, ricevendo oggi una lettera del signor Gerardo Rameri da Livorno, ricevitore del Registro, lettera che porta il timbro d'uffizio, e che cortesemente ci chiede di rettificare la notizia data, lo facciamo di buon grado, quantunque per la seconda volta. E in verità, lo diciamo, vorremmo che a tutte le notizie di questo genere si potessero dare smentite: i giornali ci scapiterebbero in autorità, ma in cambio la moralità pubblica ci troverebbe il conto suo.

IL SENATO FRANCESE.

La seconda seduta fu ricca alla sua volta di assennate discussioni.

Il signor di Maupas fu chiamato a sostenere innanzi ai suoi colleghi il principio della responsabilità ministeriale: chi avrebbe mai potuto predirlo all'onorevole senatore quando, or fa qualche anno, si alzava adirato sul suo seggio senatoriale a sconsigliare tutti gli attentati della libertà contro l'ordine?

Eppure, come ben disse, Michel Chevalier, si può ancora *entraver* il movimento, non arrestarlo. L'art. 2 venne approvato salvo una modificazione del senatore Boujean da presentarsi alla discussione dell'art. 5.

Sul principio della seduta era accaduto uno strano incidente.

Uno dei campioni di quel partito che cela il suo profondo dispetto alle innovazioni liberali in un umile e rispettoso linguaggio per l'Imperatore, il conte Ségur d'Aguesseau, protestò contro il discorso del principe Napoleone dando origine alla seguente scena:

Conte Ségur d'Aguesseau. — Signor Presidente, chieggo la parola per un fatto personale; attendeva, per farlo, che fosse presente S. A. I. il Principe Napoleone.

Rouher (presidente). — Il conte d'Aguesseau ha la parola per un fatto personale.

D'Aguesseau. — Signori, noi siamo certo tutti pronti a parlare ed agire con tutta libertà e franchezza.

È ciò ch'io conto fare allo scopo del fatto personale di cui tratto.

Io ascoltai colla maggior cura il tristo, l'affliggente, lo scandaloso discorso... *(Esclamazioni su un gran numero di banchi).*

Marchese di Gricourt. — Di chi intendete parlare?

Presidente. — È d'uopo rispettare le opinioni più che tutte le persone degli oratori.

S. A. I. il principe Napoleone. — Non vi è di scandaloso che le vostre parole.

Marchese di Gricourt. — Sì, non vi è di scandaloso che le vostre parole.

Ségur d'Aguesseau. — Vi proverò all'istante l'esattezza dell'ultima parola di cui mi sono servito. *(Nuovi rumori).*

Presidente. — Signor d'Aguesseau, voi avete la parola per un fatto personale, senza di ciò non l'avreste ottenuta. Non alzate dei rimproveri personali contro l'oratore cui volete rispondere *(Assenso).*

D'Aguesseau. Io chieggo di giustificar in poche parole l'espressione che mi è rimproverata da molti colleghi. Non v'ha nulla infatti di più triste, di più affliggente, di più scandaloso..... *(Interruzioni — Nuovi richiami).*

Marchese di Gricourt. Rispettate il nipote dell'Imperatore in questo recinto!

Laity. Il Senato ascoltò il discorso del Principe colla più grande attenzione.

Il presidente Rouher finisce per togliere la parola al conte Ségur d'Aguesseau.

Si dice che l'Imperatore si sia dichiarato soddisfattissimo della condotta tenuta al Senato dal suo parente.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

30 agosto.

Il Re è di ritorno dal suo soggiorno ad Ems ed Homburgo. Si scrisse in qualche giornale francese che il Granduca d'Assia-Darmstadt non avesse voluto assistere all'ispezione che il Re fece delle truppe del Darmstadt. Ma ciò fu perchè in verità il Granduca stava male in quel tempo: ma quando il Re era a Francoforte sul Meno, egli fu a pranzo col Granduca nel di lui palazzo: locchè prova che il Granduca si affrettò a festeggiare il Re, quando appena la sua salute fu ristabilita.

Nel suo viaggio da Francoforte a Berlino, che si fece per la via di Cassel e Magdeburgo, il Re passò le sue solite riviste autunnali delle truppe che si trovavano sul suo cammino. Re Guglielmo ha già settantun anni e Napoleone III non ne ha che sessantuno; ma tuttavia i medici, mentre dànno ancora 15 anni di vita al primo, non ne dànno che cinque tutt'al più al secondo.

A Cassel il Re passò pure la rivista del corpo dei *pompieri* cittadini, il quale lo accolse con degli *hurrah* incessanti. Si può dire che la città di Cassel è meno scontenta dell'annessione che quella d'Annover, perchè gli Elettori d'Assia-Cassel erano sempre avarissimi, mentrechè la Corte d'Annover era splendidissima. Del resto la nobiltà assiana delle campagne mostra la stessa ostinazione contro l'annessione che quella del paese d'Annover.

Non pensate che la quistione dei monasteri agiti in questo momento soltanto il mondo cattolico. Anche qui, nel centro stesso del protestantismo, abbiamo una quistione di conventi bella e fatta e tanto interessante che già se ne occupano tutti i giornali: e perchè la quistione sarà portata probabilmente anche alla Camera prussiana, essa merita qualche attenzione.

È circa un mese, tre o quattro padri Domenicani si sono installati nel nuovo convento che hanno fatto costrurre mediante la somma di 100,000 talleri a Moabit, borgo attenente a Berlino, abitato soltanto dagli operai delle grandi fabbriche che vi si trovano.

All'inaugurazione del convento, un certo sig. Muller, che si dice consigliere ecclesiastico, tenne un discorso affatto offensivo al protestantismo, e dichiarava stupidamente in mezzo ad una popolazione tra cui ci sono appena 5 per cento di cattolici, che il fatto d'aver fondato un convento domenicano qui a Berlino era un trionfo evidente di quella vera luce che non dimana che da Roma.

Quel discorso avendo suscitato la stizza dei Berlinesi, alla domenica prossima vi ebbe una grande emigrazione di questi a Moabit, gran tumulto, porte e finestre del convento rotte, a segno che i Padri dovettero ritirarsi nella città di Berlino, daddove non sono ancora ritornati perchè temono la ripetizione del tumulto. Naturalmente la polizia aveva fatto tutto il possibile per salvare i poveri Padri.

Ieri si tenne una assemblea popolare di circa 3000 individui che risolse l'abolizione di tutti conventi in tutta la Nord-Alemagna e specialmente la cacciata dei gesuiti. Si lesse simultaneamente sui giornali officiali una protesta del ministro dei culti, signor von Muehler, che egli non ha dato concessione ai Domenicani di fondare un monastero a Berlino, ma che la legge prussiana riguarda le fraternità claustrali come delle Società private e lecite e che per questa ragione non avevano bisogno d'una concessione espressa del Governo.

Ma è precisamente questa legge che non piace al nostro popolo. Vero si è che da circa 20 anni la Prussia, solamente per conservare la sua forma di Stato tollerante, si è addossato un esercito di più di 1000 monaci d'ogni genere, e principalmente gesuiti. Questo fatto si discute oggi da tutti i giornali.

CORRIERE DEL MATTINO

Senza essere troppo convinti della autorevolezza delle seguenti notizie che togliamo al *Monitore* di Bologna, massime riguardo all'organizzazione di disordini sulle frontiere svizzere, le poniamo sott'occhio ai nostri lettori:

« Autorevoli informazioni, che ci giungono dalla capitale, ci permettono di smentire nel modo il più categorico la notizia data e ripetuta da alcuni giornali riguardo ai traslocamenti di magistrati compiuti dal Guardasigilli. Questo grave atto fu proposto dal senatore Pironti, e discusso ed approvato in Consiglio dei ministri.

« È pure inesatto che i ministri Bargoni e Mordini si siano chiariti contrari allo scioglimento della Camera; è falso che il Re abbia espressa una opinione propria contraria a quella dei consiglieri responsabili della Corona.

« Lo scioglimento della Camera è in massima deciso, ma forse avrà luogo prima una breve sessione in ottobre o novembre.

« Sono giunti avvisi che in alcune provincie confinanti colla Svizzera si cerchi di organizzare disordini, approfittando della prima occasione propizia. Si conferma che alcuni deputati sono compromessi nella causa promossa pel furto delle carte commesso da Burei: entro la ventura settimana sarà compiuta l'istruttoria. »

Annunzia la *Gazz. di Milano* che il ministero Menabrea a segnalar il grande affetto che lo stringe a quella illustre città che è Milano, ha divisato di toglierle la direzione compartimentale dei telegrafi e delle poste, onde stabilirne una regionale a Verona.

Si è pur deciso di sopprimere le direzioni compartimentali del lotto a Bari, Torino e Venezia e riunirle alle direzioni di Firenze e Milano.

Si ha da Schio, 4 settembre:

Lo stato del senatore comm. Pasini continua a migliorare, e la gamba ed il braccio sinistri vanno riprendendo vigore.

Si annunzia da Parigi che il discorso del principe Napoleone è ancor oggi l'oggetto di tutti i discorsi. Mai come oggi la parola eloquente, artistica, del figlio di re Gerolamo impressionò tutta una nazione. Nella sera stessa del suo discorso venne chiamato alle Tuilerie, alle cui porte invano aveva tre giorni prima bussato senza che si aprissero.

L'Imperatore accolse il nipote col sorriso sulle labbra, le complimentò e gli fece comprendere come sulla via dei principii, egli Imperatore si trovi perfettamente d'accordo con lui, senatore.

Il Principe nel suo privato colloquio insistette massimamente sulla riforma della legge elettorale nei Comuni, facendo osservare come i tempi richiedono che il diritto elettorale si generalizzi ancor più, ed in ispecie che la nomina del Capo amministrativo del Comune sia affidata alla Giunta municipale.

L'Imperatore avrebbe risposto sorridendo: « Mio buon parente, ora non comando più io, ora, ho un Ministero responsabile. » Al dimani (sabbato), durante la seduta del Senato, il Principe e l'Imperatore ebbero un secondo colloquio che durò fino alle 3 pom.

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica un dispaccio importante intorno al contegno tenuto dal Corpo diplomatico a Costantinopoli nella questione turco-egiziana.

« Gli ambasciatori dell'Inghilterra, dell'Austria e della Francia a Costantinopoli dichiarano che i loro Governi sono pronti a guarentire che il viceré terrà un'attitudine conveniente, purchè da parte sua la Porta abbia verso di lui procedimenti equi e sopratutto conformi ai trattati che regolano i rapporti fra la Turchia e l'Egitto. »

Deve arrivare a Parigi il principe Gortschakoff, cancelliere dell'impero russo.

L'*Imparcial* di Spagna affacciando la candidatura a quel trono del Duca di Genova, ne dà una piccola biografia quale si può dare d'un giovanetto cui nè l'età, nè le circostanze non hanno ancora concesso di far nulla.

Gli altri giornali spagnuoli domandano nelle cose dette di lui (che ha sedici anni, che è cugino di Vittorio Emanuele, e che studia in Inghilterra) quali ragioni vi sieno per guadagnargli la fiducia o l'affezione degli Spagnuoli.

A Barcellona s'è scoperta ultimamente una nuova cospirazione carlista. Nell'abitazione d'un prete si arrestarono, nell'ultimo dì d'agosto, con lui un luogotenente-colonnello a mezza paga e qualchedun altro; ma nessuno di ciò si commosse. Tutti considerano la causa di Don Carlos bella e spacciata senza possibilità di alcun successo.

Nella Catalogna c'è uno sciopero degli operai che lavorano nel cotone. Gli operai domandano un aumento del 5 per cento sui salari, al che i proprietari consentono, ma non vogliono prendere per prezzo normale da aumentarsi quello posto dagli operai.

Non c'è ancora stato disordini, ma si vive in grandi inquietudini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 6 settembre.

Elezioni. — Collegio di Corte Olona eletto Billia.

Parigi, 5 settembre (notte).

Il *Public* dice che l'Imperatore sentissi ieri alquanto affaticato in seguito alla veglia di venerdì sera. L'Imperatore non presiedette oggi il Consiglio dei ministri. La stanchezza continuava ancora stamane sotto l'influenza del cattivo tempo. Però questa sosta non ritarderà sensibilmente il progresso della convalescenza.

Madrid, 5 settembre.

L'*Imparcial* dice che la candidatura del duca di Montpensier è impossibile perchè produrrebbe complicazioni estere specialmente coll'Inghilterra e Prussia. La candidatura dell'Infante Alfonso è parimenti impossibile perchè minorenne e seguirebbe la politica dei Borboni.

Un Consiglio di guerra a Figueras condannò due Carlisti alla morte. Sperasi che la pena verrà commutata.

Fatti Diversi

L'Imperatrice dei Francesi. — Dunque la notizia è confermata. Ove non avvengano eventuali malanni, l'imperatrice Eugenia sarà a Venezia il 14 corr. circa.

Non ostante l'incognito che sarà serbato dalla M. S. durante il breve soggiorno fra noi, il nostro Municipio s'apparecchia a farle degnamente gli onori dovuti. — Fra le altre belle cose, si darà una serenata sul gran canale, spettacolo incantevole che sola Venezia può offrire. La galleggiante, che si vuole costrutta su d'un disegno affatto nuovo, è già in via di lavoro presso il Ponte di ferro.

I signori Levi e Seguso hanno assunto di allestirla in tutt'ordine, e l'ingegnere disegnatore è il signor Trevisanato.

All'uopo poi che l'augusta ospite possa assistere a cotesto spettacolo, col maggior agio possibile, si fornirebbe a modo il primo piano del palazzo Foscari.

Vuolsi ancora che in piazza *S. Marco* — illuminata che s'intende ogni sera — vi sarà un grandioso concerto musicale di cinque bande, le quali sarebbero scelte dal Governo fra le migliori dei reggimenti militari.

Parlasi inoltre di altre cosuccie, che noi peraltro non potremmo segnalare senza il risico di correggerci più tardi. — Aspettiamo quindi la parola del Municipio. *(Tempo).*

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 1 settembre. — Gli affari in sete meno limitati ed il mercato migliore.

Oggi passarono alla Condizione: 39 balle organzini; 31 balle trame; 47 balle greggie; pesate 46 balle. — Peso totale 11,197 chilogrammi.

LIVERPOOL, 4 *settembre.*— **Vendite di cotoni 6,000 balle.**

Mercato calmo.

Middling Orleans 13 3/4 d.; Fair Dhollerah 10 5/8 d.; Fair Bengal 9 3/8 d.

Si fecero alcuni affari in Orleans, novembre e dicembre, a d. 12 5/8.

Vendita settimanale di cotoni 57,000 balle —Importazione 214,000 Esportazione 10,000 — Deposito 419,000 balle.

MANCHESTER, 3 *settembre.* — **Mercato più fermo.**

NUOVA YORK, 1 *settembre.*— Cotone Middling Upland cent. 35.

Oro, 133 3/8. *(Stefani)*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 4 settembre 1869.

Organzino	colli	16	peso	1219 96
Trama	»	2	»	169 30
Greggia	»	6	»	330 34
Articoli diversi	»	3	»	268 61
Totali		27		2088 21

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 96.

MARSIGLIA, 2 *settembre.* — *Frumento.* — Mercato calmo. Si notarono oggi le compre seguenti:

860 ett. Burgos, 125/120, lire 28 50.
1280 — Enos duro, 126/122, lire 25 75.
3200 — Marianopoli, 130/126, lire 33.
1600 — Idem, 130/126, des. immediata a lire 33 75.
640 — Idem, 130/120, des. su 7bre, e 8bre, a lire 34.
3200 — Polonia, 128/124, lire 32 62.
1600 — Taganrok duro, 130/125, lire 29.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

3 *settembre.* — Il mercato di questa ottava fu assai animato.

Il frumento subì un leggiero rialzo, come anche la segala.

La meliga rimase ferma nei suoi prezzi.

Si vendettero:

170 ett. Frumento da L. 20 45 a 21 30 (prezzo medio L. 20 75).
25 » Segala da » 13 90 a 14 15 (prezzo medio L. 14 02).
830 » Meliga da » 10 45 a 10 85 (prezzo medio L. 10 65).
38 Vitelli da L. 151 a 172 caduno. (prezzo medio lire 15 09 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 33 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

3 *settembre.* — Il mercato di questa settimana fu meno animato del precedente, ed il frumento continua a tendere al ribasso.

La meliga primaria subì un tenue aumento, l'altra qualità è in ribasso.

Gli altri generi non offrirono nessuna variazione nei prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

342 ettolitri	Frumento	da L.	19 10	a	20 40
	Segala	da »	13 87	a	14 53
	Riso	da »	33 50	a	36 89
84 »	Meliga	da »	8 89	a	10 40

l'ettolitro.

778 quint.	Legna forte	da L.	2 70	a	3 10
1010 »	Id dolce	da »	2 —	a	2 50
26 »	Fieno	da »	7 —	a	7 50
133 »	Paglia	da »	3 50	a	4 —

il quintale.

Parigi, 4 settembre.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 37
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 90
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 517
Obbligazioni id.	— 238 7.
Ferrovie Romane	— 52 —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 50
Cambio sull' Italia	— 3 1/2
Credito mobiliare Francese	— 212 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 423 —
Azioni idem	— 635 —

Vienna, 4 settembre.

Cambio su Londra 122 70

Londra, 4 settembre.

Consolidati inglesi 93 —

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 settembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 20 25 55 90 90 90 80 56 15 56 55 90 87 1/2 56 20 15 (56 12 1/2) 56 10 20 20 25 (56 17 1/2) in liq. 56 15 15 pel 11 settembre 56 25 pel 15, 55 75 95 85 75 pel 30 settembre

Corso legale 56 12 1/2.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti. del m. in cor. 920.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 163.

Pezza d'oro da L. 20, 20 69 a 20 72.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 6 settembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 80 sulla borsa precedente.

Un dispaccio di stamane di nuova recrudescenza della malattia di Napoleone che fu impedito di presiedere sabato il Consiglio dei ministri, e rumori di dimissioni di alcuni fra gli attuali nostri ministri, [illegible] hanno talmente impressionato la nostra Borsa che si ingenerò un panico generale e non v'erano più che offerte ad ogni prezzo di tutti i valori.

La Rendita esordì a 56 20 e ritirandosi gradatamente i compratori si terminava con offerte a 55 70, 65 per fine mese; mancandovi i titoli il contante era alquanto più sostenuto. Così lo spezzato che valeva 10 a 15 cent. in più.

Il Prestito 82, 82 75.

Le azioni Banca nazion. nominali a 1915.

I Canali Cavour da 337 a 336.

Azioni Banco Sconto a 164 e 164 25.

Gli altri valori venivano replicatamente offerti senza trovar denaro.

Borsa di Firenze del 4 settembre **1869.**

Rendita lettera fine corr.	—	56 85
Denaro	—	56 80
Oro lettera	—	20 59
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 85
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	103 30
Denaro	—	103 15
Prestito Nazionale	81 95	81 85
Obbligazioni Tabacchi	444 —	442 —
Azioni Tabacchi	656 —	656 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1920.

BORSA DI PARIGI 3 settembre 1869.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L.	93 —	93 —
3 0/0 Francese	»	71 75	71 65
5 0/0 Italiano	»	54 95	54 70
Az. Cred. mob. Francese	»	216	215 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	537 —	526 —
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	»	497 —	497 —



Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Lo spiritismo*.
Alfieri — *Riposo*.
Rossini — *Riposo*.
Balbo — *Riposo*.
Circo Milano (ore 8) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *L'africana*.

Comune di Garzigliana

Non avendo ottenuta la licenza di cambiamento di Diocesi il sacerdote eletto Maestro di prima e seconda Elementare del comune di Garzigliana, si trova nuovamente vacante la magistratura collo stipendio di L. 770, oltre L. 80 per la legna della scuola, ed alloggio, coll'obbligo della messa festiva, e da Pasqua ai Santi ad una Cappella a poca distanza. Dirigersi al sindaco.
3422

DA VENDERE

Un podere con grande fabbricato in territorio di Morozzo (Cuneo) di giornate 314, in due distinti tenimenti. — Per le trattative far capo presso il notaio collegiato *Bramardi* in Cuneo, casa Paglieres. 3248

Economia del 50 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60**.

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyokimyos Sivtidiski e C., da Costantinopoli*. — L. 5 ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti***, droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
3067

Offerta di Talco

TERRA BIANCA

ALLIAUD PIETRO GIUSEPPE
di Roure di Fenestrelle,

OFFRE IN VENDITA

2000 quintali terra in natura

1ª qualità a prezzo concertando

Altra cava minerale di Rame Rosso

Si mette in avvertenza che il sig. MONNET figlio, mercante in Pinerolo, non è più Segretario della Società del *Talco*. 3438

3440 AMMISSIONE
in società di commercio.

I signori Giovanni Octiker ed Antonio Bianchi dimoranti in Selva, comune di Carciago, circondario di Pallanza, in esecuzione dell'art. 158 del codice commerciale, dichiarano che con scrittura 9 agosto 1869 (registrata a Pallanza il successivo giorno 28 al N. 200, foglio 29, lib. 3, colla tassa di L. 157 40) il primo ha ammesso il secondo in società per la filatura di cotoni e loro commercio.

La società ha sede in Intra e correrà sotto la ragione Octiker e Bianchi; ambedue i soci sono solidali ed avranno la firma; la società ebbe principio col primo luglio 1869, avrà durata indeterminata, ma non potrà sciogliersi prima di un novennio, nemmeno per la morte di un socio.

Intra, 30 agosto 1869.

Giovanni Octiker.
Antonio Bianchi.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto delli 2 settembre 1869, ricevuto dal cancelliere della pretura d'Ivrea sottoscritto, li sigg. Enrico capitano nel 38° reggimento fanteria stanziato a Modena, Clemente e Cesare sottotenente in aspettativa, questi due dimoranti in detta città di Ivrea, fratelli Pessati del fu Savino fu Pietro Antonio, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro padre predetto Savino deceduto *ab intestato* nel giorno 26 agosto ultimo scorso in questa città.

Ivrea, 3 settembre 1869.
3444 Not. Antonio Leone canc.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBIGLIA

In Torino, via S. Domenico, N. 28, p. 1.

Nel giorno 8 settembre corrente e nei successivi dalle **ore 9** alle **12** e dalle **2** alle **5 pom.** dal sottoscritto si procederà alla vendita d'oggetti d'oro, corallo, lingeria, ecc., di mobiglia ad uso ed ornamento d'alloggio.

Torino, 1 settembre 1869.
3419 VACCARINO PIETRO not.

VERA ACQUA DI COLONIA DOPPIA
IMPERIALE

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, ECC. ECC.
del più antico distillatore
GIAN ANTONIO FARINA
ALLA CITTÀ DI MILANO — COLONIA
Provveditore brevettato della Corte Imperiale di Francia, delle Reali Corti di Prussia, di Baviera, del Belgio, dei Paesi Bassi, ecc.
Vero ed unico Deposito presso la Casa
JANETTI PADRE E FIGLI
FIRENZE — TORINO
Piazza Antinori, 1. (1329) *Via di Po, 8.*

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

PRESSO IL NEGOZIO

di CRISTALLI di BOEMIA di IGNAZIO BROD

Via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

Al massimo buon prezzo di sole Lire 20

Si spedisce un servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia molato, composto di 12 bicchieri grandi per acqua: 12 per vino, 12 per liquori; 12 con piede per vino; 4 bottiglie grandi; 1 *vinaigrier* o 2 saliere, il tutto franco d'imballaggio.

Servizietti per rosolio di cristallo colorito in oro ed arabeschi, composto di 6 bicchieri con piede, 1 bottiglia e 1 piatto di cristallo, per **lire 8.**

Servizietti di porcellana per caffè nero, composti di 12 tazze, 1 zuccheriera, 2 cogome, tutto dorato, per **lire 20 a 25.**

Il tutto si spedisce franco d'imballaggio contro vaglia postale. 3418

CONIUGI PEYRONE

SUCCESSORI CAMUSET

negozianti in corami, via San Tommaso, N. 7.

Si continuano vendere **pelli camosciate** di ogni colore, per bendagisti, per vetture, per orificeria ed argenteria ecc. **Pelli bianche** per ogni lavoro, per organisti, farmacisti, calzolai, ecc. **Montoni e vitelli camosciati naturali**, color grigio, amedan, verde, ecc., rosse per orificeria e libreria. Grande assortimento di **corami ad uso sellai**: vacche grandi liscie e granite, cavalli, vitelloni, vitelli, carnicci verniciati, bufali, pelli maiali, vacche e cavalli unti per vetture; corame naturale per staffili e per briglie, il tutto proveniente dall'estero. Corame nero nazionale, montoneria d'ogni qualità, bulgari di Russia forti e sottili per malle e per portabiglietti; marocchini veri doré esteri per calzolai e per il ricamo ecc.
3319

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO 3427

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida; vegetali indigeni ed esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento.

Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità, fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per iscienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** che si spedisce franco di porto per tutto il Regno mediante vaglia postale.

A chi fa ricerca si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico (1).

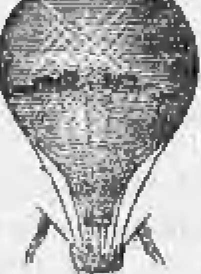
Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino.

(1) A scanso di contraffazioni ogni scatola porterà l'apparecchio estrattore di Kopp per la preparazione del medicamento e la firma del p. Gemma.

Presso CARLO MANFREDI

via Finanze, N. 1, Torino.

PALLONI AEREOSTATICI — FUOCHI DI GIOIA (con novità)



80 centimetri	L. 1 25
1 metro	» 2 25
1 metro e 1/4	» 3 —
1 metro e 1/2	» 4 —
2 metri	» 5 —
2 metri e 1/2	» 6 50
Paracadute cent. 50 caduno	

Cassette bene assortite colle relative istruzioni, da L. 10, 15, 25, 35 e 50.

Si ricevono commissioni per fuochi di ogni grandezza come pure di eseguirli.

Giuochi di campagna, Croquet, Birili, Boccie, Giuochi di grazia, Racchette, Palloni in gomma d'ogni dimensione, **Hamacs** per dormire in campagna senza essere molestati dagli insetti. **Barchette** a vela di varie dimensioni per vasche e laghetti, **Vetture** per ragazzi, **Cavalli** a macchina, ecc.

Si spedisce in tutto il Regno franco d'imballaggio. 2949

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo oro colore, senza alcuna preparazione nè lavate. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

3441 INSTANZA
per nomina di perito

Con ricorso oggi presentato al sig. cav. presidente del tribunale civile di Pinerolo Racca Giovanni Pietro fu Carlo, residente a Volvera, chiede a termini dell'art. 664 cod. pr. civ. la nomina di un perito e e proceda alla l'estimo e formazione di lotti degli stabili proprii di Ruffinato Giacomo fu Giacomo Francesco, residente sulle fini di Cumiana, siti in detto territorio di Cumiana, a perseguirsi in subasta.

Pinerolo, 3 settembre 1869.
Roddolo sost. Facta p. c.

3329 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Stellino Giacomo fu Pietro, residente a Ventimiglia, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ed all'udienza che sarà da questo tribunale civile tenuta il 28 ottobre prossimo, ore 11 di mattina in una delle solite sale d'udienza, avrà luogo in odio di Viale Sebastiano fu Giuseppe, di Limone Piemonte, residente a Tenda, la vendita ai pubblici incanti dello stabile infra descritto, cioè:

Casa in Tenda, composta di tre piani civili, con rimessa e scuderia, contrada e piazza detta del Piano, coerenti a levante Pietro Guidi e Guidi e Guidi Andrea fu Gregorio, a mezzogiorno l'instante Giacomo Stellino, a mezzanotte il Guidi Andrea, e finalmente la piazza della Gabella a tramontana, sul prezzo di L. 4(m. e mediante deposito delle spese calcolate in L. 1500, il tutto secondo e condizioni di cui nel bando venale 16 agosto 1869, aut. Fissore.

Cuneo, 25 agosto 1869.
F. Toesca p. c.

3369 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Carpignano Sesia, quale delegato dal tribunale civile di Novara, notifica che alle ore 9 antimeridiane del 23 settembre p. v. in Fava-Novarese, e nella casa comunale posta sulla piazza principale, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto in due distinti lotti degli stabili infradescritti posti in territorio di Fava-Novarese, di proprietà delli minori Maddalena Portigliotti fu Giovanni e Margherita Portigliotti fu Giuseppe ambe residenti in Fava-Novarese.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Vigna alli Pennini, in mappa al N. 1730, di are 15, 20, cui sono coerenti Strada, eredi del fu avv. Cavallini ed avv. Borsotti.

Lotto 2.

Vigna, regione all'Ochera, in mappa al n. 1850 1/2 della quantità di are 12, 12, cui fanno coerenza Mossetti Margherita, cugini Portigliotti ed eredi Malaspina.

L'asta sarà aperta sul prezzo attribuito dal perito signor geometra Innocenzo Sartorio di L. 525 58 pel lotto primo e di L. 426 60 pel lotto secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo bando in data 22 volgente mese, del quale chiunque potrà avere visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella cancelleria di questa pretura.

Carpignano Sesia, 25 agosto 1869.
Giuseppe Pagani canc. deleg.

3442 FALLIMENTO

Il cancelliere del tribunale di Biella notifica a chi di diritto, che con sentenza di questo tribunale f. f. di tribunale di commercio del primo corrente, venne pronunciato il fallimento di Rosazza Bernardo di Gio. Battista nativo di Piedicavallo, già negoziante in drapperie e telerie in questa città, e colla medesima venne nominato a giudice commissario l'ill.mo sig. avv. Antonio Bernasconi, ha ordinata la apposizione dei sigilli agli effetti tutti del fallito, e nominato a sindaci provvisorii li sigg. Rosazza Bernardo fu Antonio di Piedicavallo, e Rosazza Compagnia detta di Tollegno, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza dei creditori alle ore 8 antimeridiane delli 20 corrente settembre in una delle sale di questo tribunale.

Biella, 2 settembre 1869.
G. Milanesi canc.

3364 INCANTO
(3ª Pubbl.)

Instante il sig. Silvestro Boglio all'udienza di questo tribunale delli 22 ottobre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto forzato degli stabili di Amedeo Viglione fu notaio Felice, da S. Albano Stura, e dei di lui figli Felice, Margherita, Modesta, Luigia e Pietrina fratello e sorelle, questi come curatore di diritto dell'eredità della loro madre Cristina Trombetta, consistenti in casa, aia, orto, campi, alteni, ghiare prative e gorreto e gerbidi, sul territorio di Sant'Albano-Stura, nelle regioni Capoluogo, Molini, Pontevecchio e Ghirarda, da vendersi in quattro lotti, sul prezzo il primo di L. 1500, il secondo di L. 200, il terzo di L. 700 ed il quarto di L. 620.

È dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e nominato per l'istruzione dello stesso il sig. giudice avv. Delfino Francesco Bougiovanni.

Mondovì, 27 agosto 1869.
Maglia p. c.

3443 DIFFIDAMENTO

Per gli effetti previsti dall'art. 51 del regio decreto 14 dicembre 1865, N. 2641, si fa noto al pubblico che il sig. Gallo Francesco fu Francesco già usciere presso il soppresso Consiglio di Stato sedente in Torino, cessò dall'esercizio delle sue funzioni sin d. l 31 luglio 1865, epoca in cui per l'accennata soppressione del predetto Consiglio, venne collocato a riposo, ed in conseguenza, intende ottenere lo svincolo della relativa malleveria.

Torino, 2 settembre 1869.
Avv. B. Gallo sost. Pipino.

ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Domodossola con ordinanza 28 luglio 1869 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Antonio Cugnoni fu Giovanni Battista, da Trasquera (Ossola), la cui relativa domanda venne chiesta dalli rispettivi fratello e moglie del medesimo, Cugnoni Giuseppe da Trasquera, ed Anna Burns d'Irlanda.

Domodossola, 30 luglio 1869.
Caus. Calpini.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Bartolomeo Dettoni residente in questa città ed elettivamente domiciliato presso il procuratore capo sottoscritto, via Mercanti, N. 19, il tribunale civile di Torino con sua sentenza 28 maggio 1869 (registrata il 5 giugno successivo, N. 2189 con L. 5 50) debitamente notificata agli interessati e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò in odio delli signori Giuseppa Falchero moglie di Giacinto Caffaratto e Luigia Falchero moglie di Carlo Bertotti, Ida e Federico Bardi minori, rappresentati dal loro tutore cav. Saturnino Bardi, residenti la prima e gli ultimi in questa città, e la seconda in Pont Canavese, tutti nella loro qualità di coeredi della fu Angela Falchero moglie del fu Pietro Marabelli, l'espropriazione forzata mediante subasta dello stabile proprio dei medesimi in essa sentenza descritto ed infra tenorizzato, al prezzo e condizioni dalla medesima apparenti; dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando da tale vendita, nominando a giudice commesso per l'istruzione di detto giudicio il sig. avvocato cav. Angelo Olivieri di Vernier, ordinò ai creditori di presentare le loro domande di collocazione alla cancelleria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del bando, per la cui compilazione incaricò il cancelliere dello stesso tribunale, e rimise infine le parti nanti il signor presidente per la fissazione dell'udienza per l'incanto.

Con ordinanza dello stesso signor presidente in data 28 luglio ultimo scorso venne fissata per l'incanto l'udienza a tenersi dal prelodato tribunale alle ore 10 antimeridiane del 12 ottobre 1869.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in Torino, sezione Moncenisio, via Corte d'Appello, n. 12, distinto coi numeri di mappa 49 a 51 inclusivo nel piano F della mappa dell'isolato n. 22 intitolato S. Obertino, coerenti Gerolamo Robera e Felice Pasquina a levante, il cortile comune e Vittorio Merletti a ponente, Eleonora Anselmi vedova Grosso ed i fratelli Radicati a notte e meglio come risulta dalla perizia relativa fatta dall'ingegnere Ferdinando Gianotti in data 24 aprile 1869.

La casa suddetta si espone in vendita in un sol lotto ed al prezzo peritato ed offerto di L. 15,539 83, ed alle condizioni apparenti pure dal bando venale 31 agosto u. s.

Per gli ulteriori schiarimenti in proposito e per la visione della perizia Gianotti suddetta dirigersi al sottoscritto, via Mercanti, n. 19.

Torino, 1 settembre 1869.
Camillo Bevione sost. Giolitti p. c.
3412

3390 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Instante la signora Rosa Maria Mosca residente in Torino, cliente del causidico capo Bartolomeo Gili, il tribunale civile di Torino autorizzò la subasta di un campo posto sulle fini di Chieri, regione Capriglianо, di are 154, 12, già di proprietà della signora Giuseppina Belli vedova Quartero, dalla medesima venduto alla ragion di negozio Masera e Caudana corrente in Chieri con instromento 15 giugno 1864, rogato Baldioli, insinuato a Torino li 18 stesso mese con L. 160 80, e trascritto all'ufficio delle ipoteche il giorno successivo, vol. 85, art. 35743 con L. 4 40, per la complessiva somma di L. 4000, sul quale venne ad instanza degli acquisitori fratelli Masera consolidatarii dell'intiera proprietà, instituito giudicio di purgazione, e pel relativo incanto venne fissata l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 27 ottobre 1869, ore 10 antimeridiane in una delle solite sale di casa Ormea, sita in via della Consolata, N. 12.

L'immobile verrà posto in vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 4400 stato dalla Rosa Maria Mosca offerto, alle condizioni inserte nel relativo bando 28 agosto 1869, in cui venne fissata pel relativo deposito la somma di L. 350 oltre l'ammontare del decimo del prezzo d'asta.

Torino, 1 settembre 1869.
Vaccari sost. Gili.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1ª Pubbl.)

Ad instanza di Clerico Domenico residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 23 dicembre 1868, rappresentato dal procuratore capo Chiora Carlo, con sentenza del tribunale civile di Torino in data 26 aprile 1869, registrata il 6 successivo maggio al libro 6, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta contro Dugone Gioanni residente a Rivara dei seguenti stabili.

Descrizione degli stabili da subastarsi, siti in Rivara

Lotto 1. Alteno regione Montiglio, coerenti gli eredi Pernetta, Bertone Bartolomeo e li fratelli Dugone, di are 7, 70, gravato del tributo di L. 0 61.

Lotto 2. Ivi, alteno, coerenti gli eredi Pernetta e Bertone Bartolomeo a due parti, di are 12, 60, gravato del tributo regio di cent. 89.

Lotto 3. Prato regione Barotto, coerenti Poletto Paolo, la strada comune e li fratelli Dugone, di are 6, gravato del tributo di L. 0 19.

Lotto 4. Bosco stessa regione, coerenti la strada comune e li fratelli Dugone a due parti, di are 12, 05, gravato del tributo regio di cent. 41.

Lotto 5. Alteno regione Montiglio, coerenti Poletto Paolo, Bertone Bartolomeo e Sala Giuseppe, di are 11, 02, col tributo prediale di L. 0 89.

Lotto 6. Bosco regione Roseglio, coerenti gli eredi Pernetta, Pita Guglielmo e Poletto Paolo, di are 7, cent. 60, col tributo di L. 0 14, in tanti distinti lotti, ed in aumento del prezzo offerto dall'instante di L. 38 40 per il primo lotto, di L. 53 per il secondo, di L. 12 per il terzo, di L. 30 per il quarto, di L. 55 per il quinto, di L. 10 per il sesto.

Dichiarato aperto il giudicio di graduazione, per la cui istruzione fu deputato il signor giudice Peratono, con ingiunzione ai creditori inscritti di produrre e depositare presso la cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. presidente del tribunale delli 6 agosto ultimo si fissò per l'incanto di detti beni l'udienza che sarà da questo tribunale civile e correzionale tenuta il giorno 21 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Torino, 3 settembre 1869.
3432 Giordano sost. Chiora.

3431 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. medico Marcello Vassallo contro il misuratore Bartolomeo Uberti, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati stabili su L. 550, e li medesimi con sentenza d'oggi di questo tribunale si deliberarono al suddetto sig. Vassallo medico per L. 560.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 16 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono i seguenti siti nel concentrico della città di Ceva, cioè:

Nel concentrico della città di Ceva ed al quarto piano della casa, già di totale spettanza del misuratore Bartolomeo Uberti suddetto, due camere una a giorno e l'altra a notte della scala con osservatoio utilizzabile in tre camere di proporzionata elevatezza.

Mondovì, 1 settembre 1869.
Martelli vice-canc.

3409 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso da Pietro Perosino residente a Tigliole d'Asti, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 27 febbraio 1868 contro Giuseppe Toso di Carlo, di San Damiano, venne fissata l'udienza nanti il tribunale civile di Asti alle ore 9 antimeridiane del 25 ottobre prossimo per l'incanto degli stabili infra descritti.

Territorio di S. Damiano

Lotto 1.

Campo regione Vassarone, di are 12, 57, in mappa al n. 2930, consorti Toso Vincenzo ed il torrente Borbore, al prezzo di L. 326.

Lotto 2.

Casa rustica e civile, aia e sito regione Mipada, di are 9 circa, consorti Vincenzo Tartaglino, Gio. Tartaglino e Volpe Margarita per L. 900.

Lotto 3.

Vigna e prato regione Majolo, di are 42 circa, consorti Gio. Tartaglino, Giuseppe Tartaglino e Vincenzo Tartaglino, per L. 1260.

Lotto 4.

Campo regione Valravera, di are 15, consorti Gio. Tartaglino, Giuseppe Tartaglino e Giuseppe Corroggia, per L. 970.

Lotto 5.

Campo regione Oca, o Ivera, di are 10 circa, consorti Gio. Tartaglino, Vincenzo Tartaglino, Guelfo Antonio, per L. 300.

Lotto 6.

Stabile posto in territorio di Govone d'Alba

Campo già bosco, metà vignato, regione Geuepreto, di are 44, 58, consorti Giuseppe Decarolis, Bonino Giuseppe e Toso Gio., al prezzo di L. 400.

Le relative condizioni sono descritte nel bando venale 12 agosto 1869.

Asti, 31 agosto 1869.
R. Pasquero sost. Vastapane.